

Davide Brullo – “Gries” (Nino Aragno editore, 2019) Anteprima editoriale

Descrizione

BRULLODAVIDE

BRULLODAVIDE

Davide Brullo ha pubblicato *Annali* (2004), *L'era del ferro* (2007), *Abbecedario antartico* (2017). Il romanzo *Un alfabeto nella neve* (2018) è centrato sulla figura di Boris Pasternak. Ha tradotto i *Salmi*.

Davide Brullo

Gries (Nino Aragno editore, 2019)

Anteprima editoriale

Lettera dall'inverno

«dio non latrato a sforbiciare di linci
ma lasciammo le case dai muri onesti perch
l'erba sembra cera ed l' che inscritta
la nostra fede» disse intersecando i verbi ai volti

non cifrato il palco dei cervi e se mi insegnassi
come si pu fossilizzare una carezza
anche nel trapianto delle civilt potrei stabilire
un'ambasceria di baci e forse in ritardo sperare
che sia teologia la successione dei boschi
profondi come un vocabolario

ma abbiamo sotterrato i nomi dove le spighe
sembrano mercenari in esilio ed decuplicata
l'ala del gheppio conosci chi sbandiera il giusto
favorendo il massacro... mi chiedi se ho pace
nonostante sia pilotata la memoria e la piet

ma con stilette di gioia dagli altri mondi
mio padre mi costringe a inseguirlo che casa
questa con mura che sembrano occhi di
A A capodoglio?

non fu essenziale al regno la neve ma essa
mi ricord la purezza delle mani e la codardia
del bosco quando pensai che amore fosse pietra
«nel gelo l'annuncio» hai detto e rinunci

eppure come una legge egizia riassunta negli occhi

delle locuste tornarono tutti i verbi e i ritratti
e furono le mie giunture a diventare cinghie di ghiaccio

abbiamo avuto stagioni d'argento e braccia
come alberi disposti a ospitare il giudizio della tigre
«bendi di attese la mia presenza» hai detto e non
mi servì giurare sulle città di gesso mi hai chiamato
«licione» per poi inguainare la casa di lettere
simili a cimici mostro e ti mostrai l'idolatria
dei morti e un rifugio per gli anni dispari
«sparirai come una nevicata» e rividi un figlio
sull'aquilone delle risate rompere il prato protetto
dal richiamo abbiamo vissuto dentro un elmo di api

le ricorrenze stonano con l'armatura dei pini
non serve pitturarsi il viso di blu per adescare
il futuro in un angolo a patto che tu sia
un figlio partorito da un'ode e da un sogno di linci

la generazione del ritorno terminata lo sai
e la venditrice offre i bicchieri come i cuori di una
legione di angeli che si sbriciolata nel Caucaso
quale ribellione può farci risorgere ora il bimbo
cresciuto tra le vergogne della magnolia perdona
perfino le finestre per la loro vegetale avidità

«senza la rabbia non si conserva un impero
e se non detergi di paura le ambizioni degli uomini
perderai» e non sai che nel crollo il favore
degli abeti e che a mappare i palmi fu
una pietra antica della morte

e mi gettai nel buio simulando la faina
«non ti soccorre la fede ma la faida» disse
mentre la risacca dell'alba abbandonava
sogni ossificati nella stanza obbedendo
al biasimo di dio a vendette insoddisfatte

qualcosa di celeste nel nome con cui mi chiami
da una clausura che supera la generosità dei gabbiani

«amo perché precipiti» la manovra con cui
le tigri immortalano il confine fu così devota
che riconobbi un amore sommario

bruciarono linci in mio onore le fiamme piangono
con voci di donna «con la resina che piove
dagli alberi sofferenti imprimono monete da cui

Â Â estrarre i reÂ»
mi dissero ma ornare di incendi i calendari e questa
Cappadocia di fotografie impagliate fu puro
Â Â estremismo

ancora dibattiamo di dÃ“i quando i migratori hanno
scoperto una nuova foresta nel vento e vene tra le
Â nuvole
e deviano lâ??Africa verso una litania di iceberg â?? che
Â amore immane

Â«lâ??avvenire implica audacia e un impegno
a gestire i tradimentiÂ» Â” scritto sul portone della cittÃ
potrei dedicartela â?? ma un letto Â” come un
Â continente
ed Â” piÃ¹ arduo di un enigma snodare le lenzuola
dove gli scorpioni hanno inciso tane secolari

un nome fa â?? per pacificare i morti â?? ritrovai
Â lâ??inverno
che muovendo le tende ha redatto la nostra biografia
Â«meriti lâ??impronta di un gergo angelicoÂ» dissi
Â Â«ricalca
la provenienza del perdono e lâ??assonante
Â suddivisione

delle gridaÂ» hai risposto dispensandomi dalle
Â risposte

e chiami incauto chi ha stellato la pianura di fuochi
perchÃ© tu ti creda la figlia dei re â?? creata
da una parola che ha pareggiato la pioggia alla tigre

â?? che tu lo sappia â?? un dio agisce nel ghiacciaio
e considera i nostri abbracci la genesi del gelo

Fotografia di Alessandro Carli.Â

Data di creazione

BULLOGRIE
Settembre 22, 2019

Autore

root_c5hq7joi

Image not found or type unknown